

compatibile, non dico altro, per lo meno incompatibile, con l'ordinato svolgersi della vita di un comune, il potere civile lo trasferisce, lo ammonisce, fa tutto quello che crede e può fare nell'orbita delle nostre leggi, perchè non turbi l'andamento della cosa pubblica.

Orbene, quando si determina una condizione di questo genere in un comunello di campagna, che cosa fa il potere civile? Con le braccia al sen conserte, assiste spettatore inerte al mal uso che si fa del *placet* con cui esso ha versato molta polvere sulla bolla di investitura. Domando se questa possa essere la base del diritto ecclesiastico moderno. Io non posso saperlo (sono medico), ma debbo deplorare questa condizione di cose.

L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia non ha potuto neanche rispondere su questo punto; il che dimostra che anche presso il suo Dicastero vi deve essere qualche lacuna nelle disposizioni che regolano la materia. Orbene, perchè il Governo non interviene con una vigorosa, severa, serena inchiesta circa il parroco, il comune, lo scaccino, la popolazione tutta, perchè ne venga fuori la verità vera e perchè si possano adottare i provvedimenti opportuni? Se dall'inchiesta risulterà che il parroco, il sindaco, lo scaccino abbiano messo il piede nel codice penale (perchè si parla appunto di appropriazioni indebite da parte di questo servo di Dio) dovrà essere invitato il magistrato penale ad esercitare il suo dovere. Se dall'inchiesta risulterà che questo parroco, essendo protetto dal *placet*, attenta tutti i giorni alla tranquillità, al decoro, all'ordine di un comune, intervenga lo Stato negandogli quelle temporalità che ora gli versa sotto forma di prebende.

Come vedono gli onorevoli colleghi, connessa con questa interrogazione che concerne la minuscola agitazione di un povero comunello, vi è un'altra questione di politica ecclesiastica. Così la pongo, e così prego gli onorevoli sottosegretari di Stato di considerarla. E, dichiarandomi soddisfatto delle loro risposte e fidente nell'opera del Governo, li prego pure di voler eccitare le autorità governative locali e il procuratore generale del Re di Napoli ad occuparsi delle condizioni del comune di Duronia.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Pietravalle, al ministro di grazia, giustizia e culti, « intorno al disser-

vizio nel quale versano talune preture del Molise, e quella di Frosolone specialmente ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia ha facoltà di rispondere.

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti. Tutte le preture del Molise sono presentemente provviste di titolare. Basterebbe questo solo fatto per dimostrare come non si possa parlare di disservizio nelle preture del Molise.

Scendendo per altro a qualche particolare, debbo rilevare che in alcune di queste preture, quali quelle di Frosolone e di Santa Croce di Magliano, i rispettivi titolari furono nominati con decreto del 22 maggio ultimo scorso, e non hanno perciò potuto ancora raggiungere la sede; e che ai mandamenti di Castellone al Volturno e di Bonefro si è provveduto con recenti decreti.

Per ciò che riguarda poi la pretura di Frosolone, di cui particolarmente si occupa l'onorevole interrogante, ecco come stanno le cose.

Ne era titolare fin dal 30 maggio 1909 il giudice aggiunto Ferrigni Arrigo, il quale per motivi di salute nel dicembre di detto anno fu collocato in aspettativa, e, come per legge, la sede di Frosolone dovette perciò rimanere per lui vacante per i tre mesi di cui all'articolo 33 della legge 14 luglio 1907, n. 511.

Decorso tale termine il Ferrigni fu collocato fuori ruolo e la sede di Frosolone fu messa a concorso. Fece domanda per esservi tramutato un solo giudice aggiunto di seconda categoria, Guida Vincenzo, il quale da poco era stato destinato alla pretura di Ales, ove urgeva la presenza del magistrato.

Non essendosi perciò ritenuto opportuno secondare la istanza del Guida, si è dovuto attendere il movimento generale degli aggiunti in pretura, movimento disposto appunto con decreto del 22 maggio ultimo scorso col quale, fra le altre, venne pure coperta la pretura di Frosolone.

Da quanto si è esposto, chiaro emerge che questo Ministero non ha mancato, nei limiti del possibile, di curare la sollecita sostituzione dei funzionari nelle varie preture del Molise, a mano a mano che esse si rendevano disponibili, e che, allo stato attuale delle cose, nessun provvedimento è necessario per assicurarne il funzionamento.